

Salvataggio Toora Ancora incertezze sul «cavaliere bianco»

La rabbia dei sindacati per gli impegni disattesi
L'azienda: sono due i pretendenti. A ore la scelta

■ Il «cavaliere bianco» per Toora è italiano, ma la sua identità è ancora da svelare. Purtroppo, infatti, questioni «polacche» hanno fatto ritardare di qualche tempo (dall'azienda si indicano scadenze «ad horas») il suo apparire sul palcoscenico del gruppo specializzato in pressofusioni in alluminio di San Paolo d'Argon.

È il «succo» del vertice tenuatosi a Confindustria Bergamo che ieri mattina ha visto di nuovo al tavolo del confronto le prospettive future del gruppo che occupa all'incirca 300 lavoratori in provincia. L'incontro azienda-rappresentanze sindacali confederali dei metalmeccanici bergamaschi era uno degli impegni concordati tra dirigenza Toora e Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil nel corso del vertice svoltosi qualche settimana fa alla presenza del prefetto di Bergamo.

«L'impegno vero, quello dell'indicazione del nome di chi è intenzionato a subentrare all'attuale gestione del gruppo è rimasto lettera morta» tonano da Fim Fiom e Uilm. «Ancora

una volta - affermano i segretari provinciali di Fim Ferdinando Uliano e di Fiom Mirco Rota, nonché il rappresentante della Uilm Claudio Betelli - l'azienda si è dimostrata "inaffidabile" rispetto agli impegni che si era assunta. Questa volta non solo nei confronti dei lavoratori, bensì anche del rappresentante del governo in Bergamasca».

Su tutti i sentimenti prevale la delusione rispetto alla mancata comunicazione del nome di chi è disposto ad affittare prima e potenzialmente rilevare poi le attività industriali di San Paolo d'Argon e Carobbio. «Stando a quello che assicurano dalla direzione aziendale - dice Uliano - tutti i documenti per l'atto di avvio delle procedure d'affitto sono pronti: manca solo, da parte degli attuali titolari di Toora, la scelta del nome da inserire negli atti tra i due pretendenti. Come ci è stato specificato, entrambi sono soggetti industriali: uno più orientato a completare la sua gamma d'offerta produttiva con le attività industriali

Toora, l'altro a qualificare ulteriormente il parco clienti».

«La Toora afferma di avere due possibili acquirenti, ma nella realtà non ne risulta nemmeno uno - sottolinea Rota -. Questa situazione pregiudica le già precarie garanzie dei lavoratori. Abbiamo a che fare con un gruppo dirigente che continua a dimostrare di non essere in grado di mantenere le promesse fatte al sindacato e, ancor più grave, al prefetto».

«L'azienda non si è smentita - sottolinea Betelli -: anche questa volta non ha soddisfatto le nostre richieste su chi è interessato a prendersi carico delle attività. Da tre siamo scesi a due pretendenti, italiani, di cui uno, a loro detta, leggermente avvantaggiato».

Questione di ore è stato detto al tavolo di Confindustria. E la conferma giunge anche dal direttore delle risorse umane del gruppo Toora Adriano Ceruti: «Tutte le procedure tecnico-amministrative sono state completate: è solo da indicare il nome di chi si assumerà l'impegno di rilanciare la nostra

